

## Frank Lloyd Wright

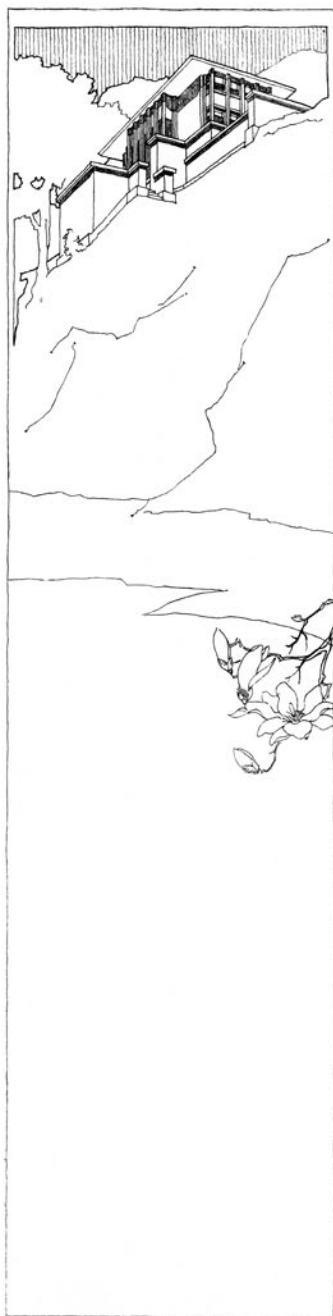
Per le notizie biografiche su Wright ▶

■ par. 32.9.5.

■ ■ par. 32.8.3.

■ ■ par. 32.5.3.

Tratto da: Frank Lloyd Wright, *Testamento*, Einaudi, Torino 1963, pp. 127-128 (1ª ed. New York 1957).



Frank Lloyd Wright, Veduta di scorcio di casa T.P. Hardy, 1905.

238

### La linea della terra

Giungiamo, infine, all'analisi dei principi che tanto saldamente si sono costituiti a base della mia visione e della mia professione di architetto. Come agiscono questi principi, in cui soltanto oggi si comincia a riconoscere la via maestra della democrazia americana?

*Primo principio: Parentela dell'edificio col suolo.* Questa fondamentale, inevitabile esigenza configura nell'architettura organica un senso delle proporzioni completamente nuovo. La figura umana mi si rivelò, verso il 1893 e anche prima, come la vera base della scala umana nell'architettura. Gli edifici che progettai e costruii a quel tempo nel Midwest si manifestarono, per mezzo di nuova scala, come specificatamente appartenenti all'uomo e al momento che l'uomo viveva sull'ondulata prateria del West. Mi dovetti accorgere ben presto che ogni pollice in altezza risultava esaltato nella prateria; mentre ogni larghezza appariva come inadeguata. Perciò, in larghezza, lunghezza, altezza e peso, questi edifici appartennero alla prateria, esattamente come le apparteneva l'essere umano stesso, col suo potere di velocità. Il termine «streamlined», aerodinamico, nel senso che io gli diedi, nacque allora e in quei luoghi.

Ne derivò che i nuovi edifici furono razionali: bassi, svelti e netti, e con ogni studio adattati ai metodi meccanici. La linea orizz-

zontale, serena e intuitiva – che sempre sarà la linea del possesso umano della terra – era, in tal modo, umanamente interpretata e accordata all'uso dei mezzi meccanici. I metodi meccanici e questi inediti effetti aerodinamici, svolti sul piano orizzontale, apparvero insieme per la prima volta nell'architettura americana, espressione di metodi nuovi per raggiungere fini veri nell'edificare. L'obiettivo principale era quello di una grazia e appropriatezza dell'architettura come arte, rispetto al Tempo, al Luogo e all'Uomo moderno.

Ora, cos'è la composizione organica? È una composizione rispondente agli strumenti moderni, le macchine, e a questa nuova scala umana. Pertanto la composizione era veramente indovinata, era pienamente padroneggiata dalla mano creativa dell'architetto, se la sua mente era aperta a ricevere questi valori relativamente nuovi: dinamica percezione della nostra epoca e sforzo umile d'intendere la «natura della Natura». La natura della macchina, studiata sperimentalmente e usata integralmente nella composizione strutturale, doveva limitarsi a mero strumento, e si dimostrò un mezzo espressivo potente e nuovo. In breve tempo gli edifici manifestarono semplicità e bellezza, fresca esuberanza di contenuto. Originalità [...].